

all' Istituto - con contratto 25.7.1938 - l'area sulla quale insiste l'edificio tra via d'Ancharia e l'attuale via Antonio Ceci, si riservò il diritto di costruire, sopra il porticato est del limitrofo Chiostro di S. Francesco, lungo la via d'Ancharia, l'abitazione per i Padri addetti all'ufficiatura del Tempio, come previsto dal progetto allora predisposto dall'arch. prof. Vincenzo Pilotti.

In forza di tale riserva - espressa dall'art. 8 della convenzione preliminare 15.3.1937, il cui testo è stato integralmente richiamato nel suddetto contratto di compravendita - il Comune di Ascoli Piceno ha fatto eseguire la sopraelevazione innanzi citata, che è attestata contro il muro, a sud, dell'adiacente edificio I.N.A., per mq. 25 circa.

L'Istituto pertanto, dopo la iniziale diffida inviata nel 1954 dal locale Amministratore Immobili al Superiore del Consento di S. Francesco e per conoscenza al Comune, ha posto all'Amministrazione Comunale la questione della concessione di parziale comunione del muro dietro versamento di adeguato corrispettivo, senza peraltro mai contestare l'inega-